

Il Ccd chiede di bloccare uno sceneggiato Rai sulla gravidanza di una mamma-nonna

## «Censurate l'utero in tv»

MONICA LUONGO

ROMA. A rischio d'amore, a rischio di censura. Lo sceneggiato di Vittorio Nevano che Raidue ha programmato per domani e giovedì in prima serata corre il rischio di essere cancellato, o quantomeno spostato di orario. Perché parla di una donna che sta morendo e non è in grado di portare avanti una gravidanza, che sarà condotta a

termine dalla madre. Perché la deputata Mirella Scoca del Ccd ha definito lo sceneggiato «obbrobrioso» e ne ha chiesto il sequestro. Insomma, pare proprio che dei problemi intimi, sessuali, etici degli italiani in tv non si possa proprio parlare. Sull'«Osservatore romano» di oggi il direttore Mario Agnes attacca il sessuologo Willy Pasini che,

E «L'Osservatore» attacca Willy Pasini e Domenica In: «Pubblicità al sesso»

interventato a Domenica In, ha dichiarato che la lussuria non è più un peccato grave. «Il professore», scrive Agnes, ha sottolineato che il catechismo nuovo è quello alimentare, collegando con smaccati sottintesi cibo e sesso. Il tutto condito da sorrisi e ammiccamenti. Gli ha subito risposto Pasini: «Io non ho detto che la lussuria non sia un peccato grave. Ho solo affermato un dato di fatto, e cioè che la Chiesa è rimasta l'unica a sostene-

re che la lussuria sia un'infrazione più grave della gola. La maggioranza degli italiani pensa esattamente l'opposto, considerando la gola una vera fonte di problemi da cui hanno origine tanti sensi di colpa. E la riprova è che gli psichiatri hanno tra i loro pazienti molti più casi di persone con disturbi alimentari che non con problemi di sesso».



Confesso, ho imparato tutto da loro

GABRIELE SALVATORES

QUANDO cominciai ad occuparmi di cinema non sapevo neanche che differenza ci fosse tra un obiettivo di 50 mm e uno di 25. Mi avevano proposto di fare un film tratto da un mio spettacolo teatrale («Sogno di una notte d'estate») e io non avevo mai visto una macchina da presa da vicino.

Ero sempre andato molto al cinema - sono sempre andato di più al cinema che al teatro - ma guardarlo, analizzarlo, o giudicarlo, il Cinema, e farlo, realizzarlo e renderlo visibile sono due cose molto differenti.

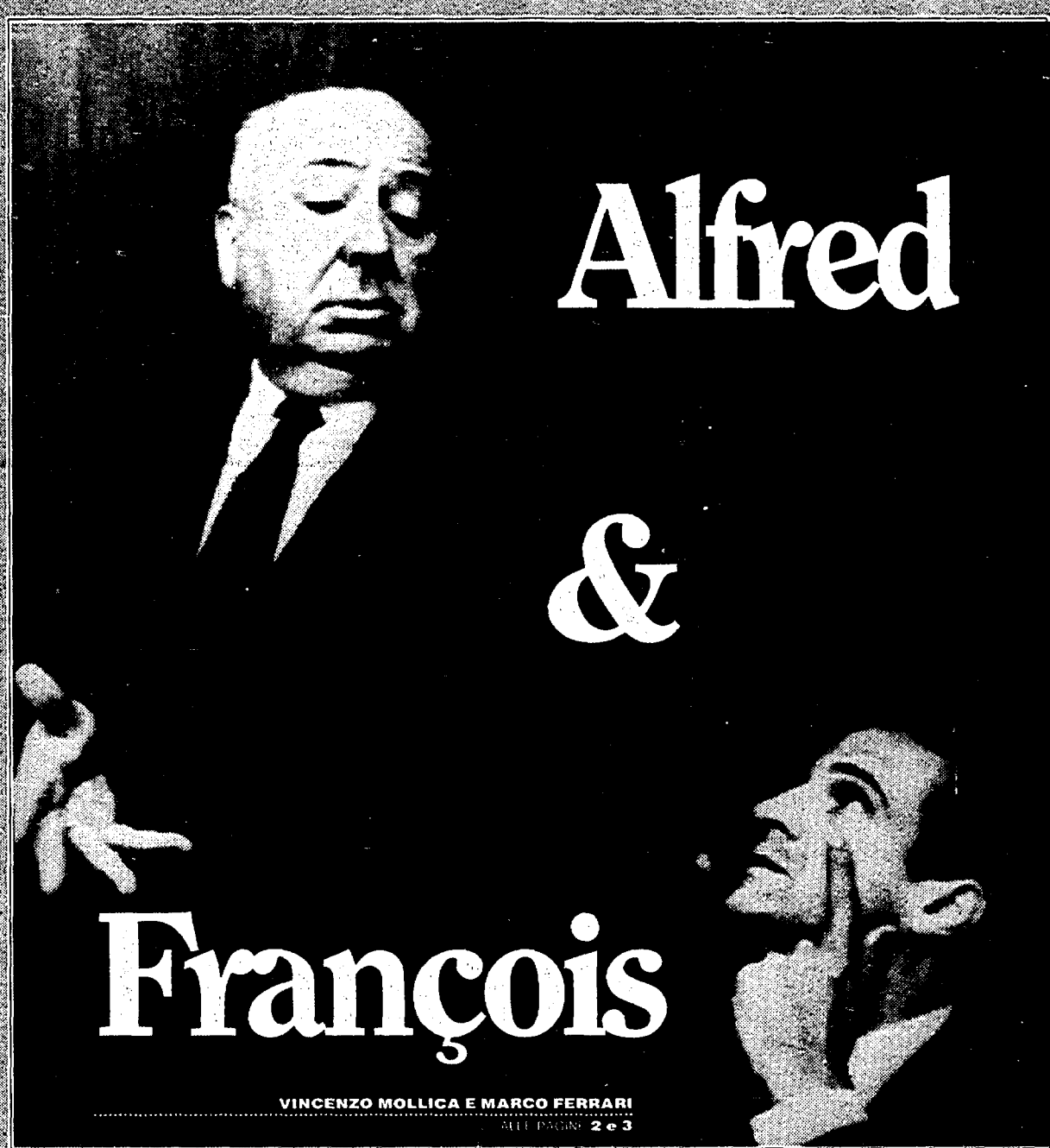
Nella affanosa ricerca di libri, manuali, storiografie, sceneggiature o monografie, mi sono imbattuto in questa lunga intervista di Truffaut a Hitchcock. E cioè l'intervista al regista che mi aveva più fatto spaventare - nel senso più ampio del termine - fatta dal regista che mi aveva più fatto innamorare, anche qui nel senso più ampio. Era ancora un segno che l'amore e la paura, oltre, a volte a identificarsi, comunque, sempre, si capiscono?

Fatto sta che quel libro mi ha aiutato molto di più di qualsiasi manuale di tecnica o analisi critica. Cosa c'è in questo libro?

Molte informazioni sul cinema di Hitchcock, naturalmente molte informazioni sul Cinema (in generale, molte informazioni tecniche - una tecnica, comunque, sempre legata alla storia da raccontare - molto amore (per il mestiere del Cinema), molto amore (di Truffaut per Hitchcock), molto amore...

Truffaut, cineasta che ha saltato il solco che divide i critici dai film-makers, considerato Autore per eccellenza (ma provate a leggere il carteggio tra Truffaut e Godard!), intimamente «europeo», ama profondamente Hitchcock, allora non stimato dalla critica, considerato solo «realizzatore», europeo trapiantato a Hollywood.

SEGUE A PAGINA 3



Calcio e violenza

Con gli incidenti torna la polemica

Torna la violenza nel calcio. Domenica scorsa, fuori dagli stadi e sulle autostrade, si sono verificati gravi scontri fra tifoserie. Il Siulp promuove un progetto di modifica della legge 401. Sgarbi: niente treni per i tifosi.

L. DELL'ORTO - O. PIVETTA

A PAGINA 10

Furti d'arte

Rubati a Zurigo sette Picasso

Due splendide opere di Picasso, una «Donna seduta» del periodo blu e l'acquarello del «Cristo di Montmartre», sono state rubate a Zurigo, nella galleria di Max Bollag, insieme ad altri quadri. Le due opere erano già state rubate nel 1991 e ritrovate nel 1992.

A PAGINA 4

È morto Raul Julia

Se ne va il padre degli Addams

Al grande pubblico era noto come uno dei protagonisti dei fortunati film «La famiglia Addams», ma la sua prova più alta l'ha data nel «Bacio della donna ragno». A soli 54 anni è morto ieri l'attore americano di origine portoricana Raul Julia.

MICHELE ANSELMI

A PAGINA 9

## Un disastro la deregulation sul lettino

NEI GIORNI scorsi una quarantina di deputati dei partiti di governo hanno presentato una proposta per la modifica della legge che istituisce l'albo degli psicologi e disciplina l'esercizio della psicoterapia. Non si tratta di quisquiglie di ingegneria istituzionale né di querelle corporative, ma di questioni di grande interesse culturale con importanti implicazioni sociali.

Uno dei nodi della proposta riguarda il ruolo assunto dagli Ordini in tema di salvaguardia della formazione professionale e l'inevitabile contrapposizione che nasce tra questa esigenza di controllo e la libera espressione delle professioni. Si tratta di un argomento estremamente delicato, dove è facile scendere nel più becero corporativismo o in una illusoria e confusa rincorsa alle forme più regressive del liberismo di mercato. È evidente che gli ordini professionali hanno acquisito meriti che vanno ben al di là di una lecita difesa degli interessi di categoria arrivando a rappresentare lobby potenti e autoreferenziali che, di fatto, hanno bloccato una più libera circolazione di idee e riferimenti culturali. Tuttavia, questa critica, per essere credi-

PAOLO CREPET

bile, deve riguardare tutti gli ordini a cominciare da quelli più potenti - come quello dei medici o degli avvocati - e certo non solo l'ultima e più fragile fra queste congreghe, come quella degli psicologi.

Se si vuole costruire un ponte, in qualsiasi parte del mondo lo Stato esige che chi lo può fare dimostri di avere la formazione adatta. Se dunque questo principio di buon senso deve valere per qualsiasi professione, perché mai non deve riguardare l'esercizio, privato e pubblico, delle psicoterapie? Forse che chi soffre di un disagio psichico non ha uguali diritti di un altro cittadino? Perché, a 25 anni dall'inaugurazione del primo corso di psicologia, si dovrebbe permettere - come afferma la proposta di legge governativa - che uno psicoterapeuta possa ritenersi tale, senza alcun titolo di studio e con il solo obbligo di una patetica autocertificazione?

Nella proposta di legge si dice che la formazione individuale dello psicoterapeuta deve durare almeno quattro anni: ma sappiamo

bene che esistono corsi di formazione che durano solo qualche fine settimana all'anno. Si vuole dunque affermare che queste scuole sono equiparabili a cinque anni di corso universitario in psicologia (di cui l'ultimo triennio con indirizzo clinico) più altri quattro di corso di specializzazione in psicologia clinica in cui si richiede una frequenza obbligatoria a tempo pieno? Occorre poi ricordare che il mestiere di psicoterapeuta non implica la conoscenza di una sola tecnica: negli Usa sono stati censiti oltre 400 indirizzi terapeutici diversi. Anche la migliore delle scuole private di formazione permette l'esercizio di una sola di queste, mentre la comprensione della complessità di un disturbo mentale richiede una conoscenza assai più ampia. È dunque indispensabile che uno psicoterapeuta si formi, propedeuticamente, in corsi di studio che gli permettano un approfondimento teorico e pratico il più articolato e ricco possibile.

Un cittadino per risolvere i propri problemi di salute mentale deve poter essere libero di recarsi - se lo ritiene opportuno - da un ma-

go, da un paraterapeuta o anche da un architetto diplomato in terapia dell'urlo. Ma se la psicoterapia non vuole essere confusa con una danza stregonica o con una tecnica imparata durante il week-end deve tutelare se stessa e soprattutto il cittadino da quei pericolosi avventori che quotidianamente causano gravi danni ai loro malcapitati clienti.

Lo Stato ha il dovere di sorvegliare che non si compiano abusi, non può abdicare in favore di un generico liberismo di mercato in un mondo che si è già dimostrato largamente inquinato da millantatori. Ciò è tanto più doveroso in un settore, come quello della salute mentale, dove gli effetti della malpratica e dell'improvvisazione si riconoscono con difficoltà e, troppo spesso, tardivamente.

Se il governo vuole mettere ordine a questa materia, agisca avviando una seria valutazione di quanto accade, ma non può pretendere di farlo ispirandosi ad una fumosa deregulation o, ancor peggio, avvalendosi del consiglio di qualche screditato professionista all'affannosa ricerca di tutelare i propri interessi di bottega.

## IL LAGO

Una nuova collana per aiutare ad aiutarsi

C. Majello  
**COME ANDARE D'ACCORDO CON LA GENTE**  
pag. XXI-194 - L. 18.000

N. Sbone  
**AFFRONTARE IL DOLORE FISICO**  
pag. XXI-186 - L. 18.000

D. Kimpton  
**UN BAMBINO SPECIALE IN FAMIGLIA**  
Vivere con un bambino malato o disabile  
pag. 206 - L. 18.000

T. Berruto  
**SCRITTURA CREATIVA**  
Tutte le tecniche della narrazione  
pag. XX-320 - L. 18.000

La collana verrà presentata martedì 25 ottobre alle ore 18 presso la Libreria Calderini, Via Boncompagni 73 - Roma

CALDERINI